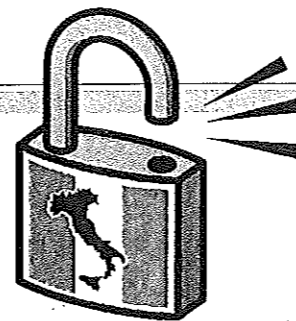


MERCATI E MANOVRA

# Liberalizzazioni



Più taxi nelle città

Aumento del numero di licenze per garantire prezzi competitivi  
Possibile un sistema di «compensazione» per i tassisti

LE CIFRE  
SETTORE  
PER SETTORE

Carburanti

**5-7** centesimi

È il differenziale, in euro al litro, tra la media del prezzo dei carburanti pagati in Italia e la media europea. Pesa la componente fiscale ma anche la minore efficienza della rete italiana

Farmacie

**3.200** milioni

È il giro d'affari assicurato ogni anno dalla vendita dei farmaci di fascia C che la manovra di Natale ha solo in parte liberalizzato e che potrebbe essere oggetto di un nuovo intervento da parte del governo insieme alla pianta organica delle farmacie

Professioni

**15,1%**

Le professioni ordinistiche hanno assunto nel tempo un ruolo fondamentale per il sistema economico arrivando a rappresentare il 15,1% del Pil italiano in termini di volume d'affari rapportato alla componente regolare del Pil 2008

Notai

**328.000** euro

È il reddito medio annuo dei notai relativo ai fatturati del 2008, a maggio 2010 quelli iscritti all'albo risultavano 4.545, di cui 1.284 donne: tra gli obiettivi del governo c'è ora quello di aumentare la loro pianta organica

Poste

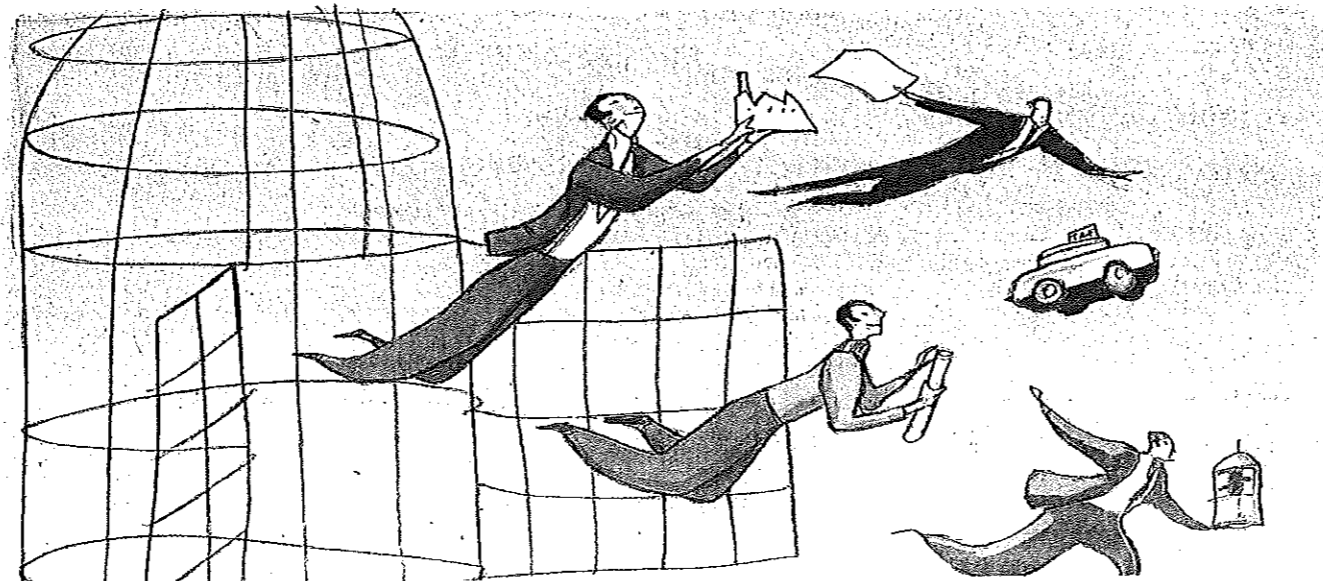
**40%**

Quota di mercato persa in Inghilterra dall'ex monopolista Royal Mail dopo una forte liberalizzazione. In altri Paesi che hanno preceduto l'Italia la quota persa è stata tra l'8 e il 15%

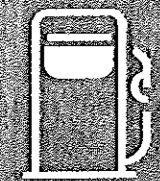
## CONCORRENZA: I VANTAGGI PER I CONSUMATORI, I DUBBI DELLE CATEGORIE

Dai taxi ai notai, dai servizi pubblici locali alle banche, il pacchetto Monti punta a ridurre i prezzi e migliorare la qualità delle prestazioni

Carburanti, energia, farmaci, taxi, mutui, notai, ma anche posta, trasporti e acqua. Intervendo su servizi essenziali per la vita di cittadini e imprese, il governo punta ad innescare un circolo virtuoso: più concorrenza, prezzi più bassi, maggiori risorse disponibili, più investimenti. Un segnale di cambiamento, un punto di svolta da cui ripartire per la crescita. Ma le categorie interessate dai provvedimenti allo studio sono preoccupate: fanno i conti di quanto la rivoluzione prospettata da Monti e Cetrice costerà loro in termini di maggior competizione e/o minori introiti. E contro il «cresci-Italia» già monta la rivolta che in passato ha fermato, per citare solo l'ultimo tentativo, le «lenzuolate» dell'allora ministro Bersani.



### ENERGIA E CARBURANTI



#### Per tagliare i listini più scelta al distributore

Ci saranno interventi in vari campi energetici: elettricità, gas e carburanti. Su quest'ultimo punto il governo prova a completare quanto di parziale fatto in passato con diversi interventi. E prova a recuperare quanto lasciato in sospeso con la manovra da dove in extremis è uscita la norma che avrebbe consentito ai gestori dei singoli punti di vendita di carburante al dettaglio di rifornirsi liberamente da qualunque produttore o rivenditore. La norma che con alcune correzioni potrebbe ora essere recuperata prevedeva che le eventuali clausole contrattuali con forme di esclusiva nell'approvvigionamento fossero considerate nulle per la parte eccedente il 50% della fornitura complessivamente pattuita e comunque per la parte eccedente il 50% di quanto erogato nel precedente anno dal singolo punto di vendita. Ci sarà l'eliminazione degli ultimi vincoli alla vendita di prodotti non oil e una misura per spingere la diffusione di operatori indipendenti dalle compagnie petrolifere, anche multimarca, e per la diffusione di impianti completamente automatizzati

rappresentanti dell'Unione petrolifera e Claudio De Vincenti, il sottosegretario allo Sviluppo economico che sta seguendo da vicino le tematiche energetiche. «A chi giova una tale liberalizzazione se mette a rischio migliaia di posti di lavoro, indebolisce l'Italia nell'approvvigionamento in un settore strategico e non ha effetto sulla diminuzione del costo dei carburanti?» si chiede polemicamente Sergio Gigli, segretario generale Femca Cisl. Secondo il sindacato, eliminare l'esclusività di rifornimento da parte delle compagnie petrolifere renderebbe ancora più critica la situazione del settore raffinazione» già in crisi.

C. Fo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

#### I VANTAGGI DEL CONSUMATORE

##### Effetto sui listini

Nel medio termine, secondo gli esperti, una razionalizzazione della rete dei carburanti può avere effetto su una riduzione dei listini nonostante questi siano in gran parte condizionati dalla componente fiscale, indipendente dalla liberalizzazione

#### LA DIFESA DELLE CATEGORIE

No a impianti plurimarca  
L'Unione petrolifera bocchia l'idea: «Bisogna tener conto che l'impianto è costruito dalla società che la

Taxi  
**40.000**

A tanto ammonta secondo una prima stima il numero delle licenze taxi attualmente in circolazione al netto però delle convenzioni di tipo familiare ma il governo punta a incrementare questo numero per rafforzare l'offerta e renderla più competitiva

Ferrovie  
**23 miliardi**

È la misura (in viaggiatori-km) del mercato del trasporto pendolari di Trenitalia che ora dovrà andare in gara. Si tratta del 55% del traffico ferroviario passeggeri che per 11,5 miliardi di viaggiatori-km è fatto di alta velocità e mercati profittevoli e per 7 miliardi di servizi sovvenzionati

Servizi pubblici locali  
**35 miliardi**

È la misura in euro del fatturato complessivo stimato di tutti i servizi pubblici locali di natura economica. A esercitare questi servizi sono in Italia più di seimila aziende, spesso piccolissime, il 90% delle quali sono controllate direttamente dagli enti locali

Acqua  
**60 miliardi**

È l'ammontare in euro degli investimenti programmati dagli Ato (ambiti territoriali ottimali) per i prossimi 30 anni nella gestione del servizio idrico: serviranno per ammodernare le reti di acquedotti, depuratori e fognature

Dati Istat  
**-8,1%**

Sono stati 193.474 secondo l'Istat i contratti di mutuo stipulati nel secondo trimestre del 2011 con una diminuzione dell'8,1% rispetto allo stesso periodo del 2010: sull'intero semestre la diminuzione è stata del 3,5%

 **20**  
Gennaio

Entro venerdì 20 il Consiglio dei ministri che varerà il Dl concorrenza

## FARMACIE



### Maggiori sconti e incremento dei punti vendita

Fuori farmacia i farmaci C con ricetta, fatti salvi i casi che impongono più cautele: stupefacenti, ricette non ripetibili, farmaci iniettabili, ormoni. Allargamento della pianta organica delle farmacie, riducendo il quorum sedi/abitanti e la distanza tra le sedi: gli esercizi sarebbero tra 2.500 e 7mila in più, a seconda delle opzioni. Il tentativo, suggerito dall'Antitrust, di raddoppiare il vincolo della multititolarità di 4 farmacie per le società tra farmacisti. Niente più possibilità (o suo allentamento) di mantenere per 2 anni la titolarità della farmacia in attesa che un erede acquisisca la laurea. Il governo tiene alta la posta delle liberalizzazioni per le farmacie. Per tornare, con le debite correzioni, al testo originario del decreto salva-Italia cambiato dalla Camera.

Un tentativo, quello di Monti, che tuttavia deve fare i conti con i partiti. Il Pdl, soprattutto, ha ripetuto ieri che non accetterà penalizzazioni per le farmacie, chiedendo anzi di procedere con un Ddl, non per decreto. Mentre il Pd insiste per «liberalizzazioni vere». «Il sistema ha bisogno di un po' d'aria, il governo ha la volontà seria di dare meno rigidità al settore» contemperando le esigenze di tutti «senza stravolgere il sistema di dispensazione dei farmaci», ha detto ieri il ministro della Salute, Renato Balduzzi. Parole accolte con soddisfazione, per opposte ragioni, sia dalle farmacie che dai parafarmacisti, che sono stati ricevuti

proprio ieri dal ministro.

Le parafarmacie rivendicano i farmaci con ricetta, chiedono almeno 7mila nuove farmacie (una ogni 2.500 abitanti), pronosticano risparmi di oltre 120 milioni per i cittadini, investimenti per 600-700 milioni e oltre 7mila nuovi assunti. Per i farmacisti titolari, invece, i farmaci con ricetta devono restare in farmacia, le nuove sedi potrebbero essere fino a 2.500 al massimo in più e vano accelerati i concorsi. E rilanciano: dateci anche i farmaci innovativi, che ora sono solo in ospedale, dai retrovirali agli anti tumorali ai farmaci contro l'Alzheimer.

R. Tu.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

#### I VANTAGGI DEL CONSUMATORE

##### Sconti e più reperibilità

Col decreto salva-Italia c'è la possibilità di praticare liberamente sconti sui farmaci C con obbligo di ricetta, purché esposti in modo leggibile, e dunque di avere più concorrenza. Un'altra opportunità per i cittadini sarebbe l'aumento degli esercizi cui rivolgersi.

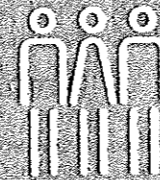
#### LA DIFESA DELLE CATEGORIE

**Rischio salute, no al consumismo delle coop**  
L'Italia sarebbe l'unica in Europa a consentire la vendita dei farmaci con ricetta fuori farmacia, afferma Federfarma. Che contesta: la misura non crea sviluppo ma sposta solo fatturati, con rischi alla salute favorendo il consumismo di coop e supermercati.

#### GRADO DI APERTURA

MEDIO

## PROFESSIONI



### Pietra tombale delle residue tariffe minime

Per l'Antitrust occorre rimuovere le «incrostazioni regolatorie» che ancora affliggono il mondo delle professioni per far tornare in equilibrio «le esigenze di protezione sociale e di tutela dei rilevanti interessi pubblici» con quelle di chi esercita le attività intellettuali protette dalla legge. Dietro questa dichiarazione di principio si articola il disegno del Governo di apertura al mercato delle professioni ordinarie. L'agenda dell'esecutivo Monti raccoglie così l'eredità delle manovre estive del governo Berlusconi - che avevano già introdotto le società di persone, di capitali o cooperative tra professionisti - e intende portarle a compimento, agendo su più fronti. Il primo rimane quello delle tariffe minime, già abolite dalla lenzuolata Bersani del 2006 e di cui dovrebbero presto sparire anche gli ultimi resti (i casi in cui il compenso non sia stato pattuito tra professionista ed ente pubblico, o quelli di liquidazione giudiziale della parcella). L'Antitrust smonta qui la difesa "storica" degli Ordini: «Le tariffe minime non sono idonee a garantire la qualità delle prestazioni rese». Spazio, poi, alla separazione tra funzioni amministrative (in sostanza, la tenuta degli Albi) e quelle disciplinari. Qui il problema, secondo l'Authority, è il doppio ruolo che i professionisti-giudici dei colleghi nei procedimenti deontologici potrebbero giocare in una situazione di mercato concorrenziale: il rischio di uso distorto

del potere sanzionatorio esercitato in doppia veste potrebbe provocare uno «svantaggio» competitivo e, in definitiva, origina un conflitto di interessi.

Terzo step di modernizzazione delle professioni, secondo l'agenda del Governo, è la formazione continua e permanente. Già in vigore da tempo, ora si tratterebbe di sottrarre agli Ordini il monopolio sul tema: «È preferibile che i Consigli dell'Ordine si limitino a fissare i requisiti minimi dei corsi, uniformi sul territorio nazionale», ma senza necessità di riconoscimento o autorizzazione dei corsi e dei relativi crediti formativi.

A. Gal.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

#### I VANTAGGI DEL CONSUMATORE

**Parcelle libere, perciò più basse**  
La rimozione degli ultimi vincoli sulle tariffe minime (già abolite in gran parte nel 2006) e l'apertura alle società di professionisti garantirebbe una concorrenza reale. Sbloccato anche il mercato della formazione professionale

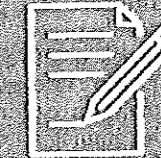
#### LA DIFESA DELLE CATEGORIE

**A rischio i diritti fondamentali**  
L'apertura indiscriminata all'accesso e all'esercizio di professioni delicate mette a rischio i diritti fondamentali dei cittadini. Anche il depotenziamento del controllo disciplinare e della formazione continua degli iscritti porta in questa direzione

#### GRADO DI APERTURA

MEDIO

## NOTAI



### Aumento della pianta organica, parcelle più basse

Rivedere la pianta organica dei notai in ogni distretto, aumentando il numero dei professionisti e ripartendo in modo più equilibrato il numero delle pratiche. Obiettivo, aumentare in prospettiva la concorrenza nella categoria e diminuire così i costi per imprese e famiglie. Ampliamento della pianta organica che, per richiamare le parole di Antonio Catricalà, sottosegretario alla presidenza del Consiglio, dovrà comunque essere «particolarmente rilevante». A oggi il numero di professionisti attivi in Italia è - secondo il Notariato - di 5.779 unità, cifra che tiene conto della recente istituzione di 467 nuove sedi.

L'intervento del Governo sui notai dovrebbe essere comunque circoscritto alla crescita numerica della professione e non tocca i pilastri della funzione pubblica. Nella relazione dell'Antitrust inviata al premier Mario Monti e ai presidenti di Camera e Senato, l'Authority sottolinea «il ruolo di tutela di particolari e rilevanti interessi pubblici attribuito a tale categoria di professionisti». Ciò che non funziona e non è funzionato sinora, piuttosto, è la «non adeguata frequenza delle revisioni periodiche della pianta organica» che comporta tra l'altro l'effetto distortivo per cui, «a fronte di un aumento considerevole dell'attività svolta dai notai in generale e da ciascuno di essi, in termini di numero di atti», non vi è «stato un effettivo adeguamento ed ampliamento» del numero

di professionisti attivi. Pertanto, vi è una concentrazione di lavoro e di reddito, che significa mancanza di "opportunità" per i cittadini. Nel mirino dell'Antitrust anche la scarsa frequenza dei concorsi per l'accesso alla professione e i tempi troppo lunghi per i relativi esiti. L'effetto combinato di questi fattori è «l'incidenza negativa sui costi delle famiglie e delle imprese».

Su tutti questi temi il Notariato si dichiara disponibile al dialogo: «Nessuna barricata, anche se la fotografia andrebbe integrata con il calo del 38% dei redditi negli ultimi quattro anni, legato alla crisi del mercato immobiliare e del mondo delle imprese».

A. Gal.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

#### I VANTAGGI DEL CONSUMATORE

**Maggiore scelta e tariffe più basse**  
Secondo l'Antitrust, l'aumento considerevole del numero dei notai - oggi fermi a 5.779 - consentirebbe un accesso più agevole ai servizi, la concorrenza tra professionisti e quindi anche l'applicazione di tariffe più basse

#### LA DIFESA DELLE CATEGORIE

**In quattro anni perso un terzo del reddito**  
Il Notariato ha già recentemente ampliato la pianta organica (di quasi il 10 per cento) ed è comunque disponibile al dialogo. Ma sul versante redditi segnala che nell'ultimo quadriennio il calo di reddito della categoria ha raggiunto il 38 per cento

#### GRADO DI APERTURA

BASSO

## TRASPORTO LOCALE



## ACQUA



## BANCHE

